

PEC - Amambiente

Da: rosso2srl <rosso2srl@pec.it>
Inviato: martedì 15 marzo 2016 11:42
A: certificata@pec.amambiente.com
Oggetto: I: D.LGS. 152/2006 E S.M.I. - L.R. 24/02 E S.M.I.. DITTA ROSSO COMMERCIO S.R.L. CON SEDE LEGALE IN SANFRÈ: RILASCIO AUTORIZZAZIONE IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI URBANI E SPECIALI NON PERICOLOSI (OPERAZIONI R3, R12 E R13 DELL'ALLEGATO C A
Allegati: ROSSO COMMERCIO RILASCIO 2016.pdf.p7m; trasmissione provvedimento ROSSO COMMERCIO SRL 2016.pdf.p7m

Da: "Per conto di: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it" posta-certificata@legalmail.it

A: dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it, protocollo cavallermaggiore@actaliscertymail.it, ROSSO2SRL@PEC.IT

Cc:

Data: Fri, 11 Mar 2016 09:47:13 +0100

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: D.LGS. 152/2006 E S.M.I. - L.R. 24/02 E S.M.I.. DITTA ROSSO COMMERCIO S.R.L. CON SEDE LEGALE IN SANFRÈ: RILASCIO AUTORIZZAZIONE IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI URBANI E SPECIALI NON PERICOLOSI (OPERAZIONI R3, R12 E R13 DELL'ALLEGATO C ALL [iride]721242[/iride] [prot]2016/18442[/prot]

Autorizzazione/Diniego n. 698 del 10/03/2016 Protocollo n. 18442 del 10/03/2016
Oggetto: D.LGS. 152/2006 E S.M.I. - L.R. 24/02 E S.M.I.. DITTA ROSSO COMMERCIO S.R.L. CON SEDE LEGALE IN SANFRÈ: RILASCIO AUTORIZZAZIONE IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI URBANI E SPECIALI NON PERICOLOSI (OPERAZIONI R3, R12 E R13 DELL'ALLEGATO C ALLA PARTE IV DEL D. LGS. 152/2006 E S.M.I.), UBICATO IN CAVALLERMAGGIORE, LOC. SALERIE, STRADA PROVINCIALE 193, N. 145/TER. ##### Per una corretta lettura dei files firmati digitalmente in formato .p7m, quali quelli trasmessi, non è sufficiente il programma ADOBE READER, ma, è necessario installare il software DIKE, scaricabile gratuitamente on line al seguente indirizzo: https://www.firma.infocert.it/installazione/installazione_DiKe.php, cliccare sulla voce Download DiKe (Il programma Dike consente di aprire agevolmente il documento e di verificare la validità della firma digitale su di esso apposta). Installato il software occorre riavviare il computer.
#####



Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044
Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: urp@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE TUTELA TERRITORIO
UFFICIO GESTIONE RIFIUTI**

E-mail: settore.tutelaterritorio@provincia.cuneo.it

Via Massimo D'Azeglio, 8 – 12100 Cuneo
Tel. 0171.445372 – Fax 0171.445582
/mr

Rif. progr. int. _____ Classifica: 08.18/1749
Allegati n. 1 Risposta Vs. nota _____
Rif. ns. prot. prec. _____

Spett.le Ditta
ROSSO COMMERCIO S.r.l.
Strada Sartesi, 25
12040 SANFRE'

e p.c.

Ill.mo Sig. SINDACO
del Comune di
12030 CAVALLERMAGGIORE

Spett.le A.R.P.A.
Dipartimento Provinciale di Cuneo
Via Vecchia di Borgo S. Dalmazzo, 11
12100 CUNEO

Oggetto: L.R. 24/02, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: invio provvedimento.

Con la presente si trasmette il provvedimento di autorizzazione impianto di messa in riserva e recupero rifiuti urbani e speciali non pericolosi (operazioni R3, R12 e R13 dell'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), ubicato in Cavallermaggiore, Loc. Salerie, Strada Provinciale 193, n. 145/ter, di codesta Spett.le Ditta.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Referente per la pratica:
Ivana PETTI: Tel. 0171/445373



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044
DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE TUTELA TERRITORIO
Via Massimo D'Azeglio 8 - 12100 Cuneo
Tel. 0171445372 fax 0171445582

08.18/1749

BOLLO N. 01140589964759 DEL 15/02/2016

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 24/02 e s.m.i.. Ditta ROSSO COMMERCIO S.r.l. con sede legale in Sanfrè: rilascio autorizzazione impianto di messa in riserva e recupero rifiuti urbani e speciali non pericolosi (operazioni R3, R12 e R13 dell'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), ubicato in Cavallermaggiore, Loc. Salerie, Strada Provinciale 193, n. 145/ter.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 29 luglio 2015 è pervenuta istanza ex art. 208 D.Lgs 152/06 e s.m.i. da parte della Ditta ROSSO COMMERCIO S.r.l., con sede legale in Sanfrè, Strada Sartesi n. 25 - P.IVA 03138060045 -, per ottenere l'autorizzazione unica per la realizzazione e la gestione di un impianto di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi, sito in Cavallermaggiore, Loc. Salerie, Strada Provinciale 193, n. 145/ter;

- l'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 prevede - come già l'art. 27 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i. - la convocazione di un'apposita Conferenza di servizi regionale per la valutazione dei progetti degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, anche pericolosi, per l'acquisizione e valutazione di tutti gli elementi relativi alla compatibilità del progetto con le esigenze ambientali e territoriali;

- il summenzionato art. 208 del D.Lgs. 152/2006, alla luce della L.R. 24/02, prevede che all'istruttoria dei progetti si proceda mediante apposite Conferenze di Servizi provinciali, formate da diversi rappresentanti degli Enti locali interessati; inoltre, l'articolo predetto dispone che l'approvazione del progetto sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante dello strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

- in data 14 settembre 2015, è stata convocata la Conferenza di Servizi di cui all'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, i responsabili degli Uffici provinciali Pianificazione del Territorio, Vincolo Idrogeologico e Viabilità, il Sindaco del Comune di Cavallermaggiore, il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, l'A.S.L. CN1 – Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo, nonché la Ditta ROSSO COMMERCIO S.r.l., in qualità di richiedente l'autorizzazione;

- alla predetta Conferenza di Servizi, hanno partecipato:

- 1) il Dirigente, in qualità di Presidente della Conferenza, e due Istruttori Tecnici, per il Settore Tutela Territorio della Provincia;
- 2) un Amministratore, un socio ed un consulente, per la Ditta ROSSO COMMERCIO S.r.l.;

- i rappresentanti degli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, alla luce delle osservazioni sollevate e ravvisata la necessità di acquisire chiarimenti e documentazione integrativa, hanno concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta si è impegnata a trasmettere;
- in data 15/9/2015, con nota prot. n. 87439, la Provincia ha chiesto alla Ditta ROSSO COMMERCIO S.r.l. le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo (ivi compreso l'inquadramento della procedura di approvazione progettuale rispetto al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di operazioni di gestione rifiuti); queste ultime sono pervenute in data 16/10/2015;
- in data 10 novembre 2015, è stata convocata la Conferenza di Servizi di cui all'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, i responsabili degli Uffici provinciali Pianificazione del Territorio, Vincolo Idrogeologico e Viabilità, il Sindaco del Comune di Cavallermaggiore, il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, l'A.S.L. CN1 – Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo, nonché la Ditta ROSSO COMMERCIO S.r.l., in qualità di richiedente l'autorizzazione;

- alla predetta Conferenza di Servizi, hanno partecipato:

- 1) il Dirigente, in qualità di Presidente della Conferenza, e due Istruttori Tecnici, per il Settore Tutela Territorio della Provincia;
- 2) un tecnico del Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo;
- 3) un Amministratore, un socio e due consulenti, per la Ditta ROSSO COMMERCIO S.r.l.;

- la Conferenza di Servizi si è conclusa con l'acquisizione dei pareri favorevoli con prescrizioni, da parte dei rappresentanti degli Enti convocati, al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi di cui ai punti R3, R12 e R13 dell'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., previo invio da parte della Ditta ROSSO COMMERCIO S.r.l., di alcuni chiarimenti e precisazioni che sono pervenuti in data 4/12/2015;

- con nota prot. n. 116355 del 11/12/2015, la documentazione integrativa richiamata al precedente capoverso è stata inoltrata agli Enti interessati, concedendo un termine di 15 giorni per la presentazione di eventuali ulteriori valutazioni e/o prescrizioni;

- in data 21/01/2016 è pervenuta la nota prot. n. 4681 del 21/01/2016 con la quale il Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo, a seguito del ricevimento della succitata documentazione integrativa, ha formulato alcune proposte di prescrizioni autorizzative relative alle modalità di gestione ed alla caratterizzazione della biomassa combustibile;

considerato che il Comune di Cavallermaggiore, pur non partecipando alla Conferenza di Servizi del 14/9/2015 ha inviato, con nota prot. n. 7765.IV/4-2015 del 21/8/2015, risultanze istruttorie di cui è stata data lettura in Conferenza, trasmesse poi alla ditta proponente, unitamente alla richiesta chiarimenti ed integrazioni;

rilevato che, nella successiva seduta di Conferenza del 10/11/2015, il Comune di Cavallermaggiore, che non vi ha partecipato, non ha fatto pervenire ulteriori osservazioni e, pertanto, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i., si considera acquisito favorevolmente il relativo parere di competenza, in particolare sotto il profilo della disciplina urbanistica;

stante quanto sopra premesso, facendo proprie le prescrizioni formulate dall'ARPA, si ritiene quindi di poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio richiesta - trattandosi di impianto per il quale la struttura edilizia è stata dichiarata esistente - e si precisa che l'attività di gestione rifiuti deve avvenire nel rispetto delle prescrizioni contenute negli **Allegati 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente provvedimento**;

Visti

- la Legge Regionale 26/04/2000, n. 44 “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- il D.P.C.M. 22 dicembre 2000 recante “Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l’esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, alla Regione Piemonte ed agli enti locali della regione.”, pubblicato sul Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 43 del 21 febbraio 2001, che, all’art. 2, stabilisce che dalla data della sua pubblicazione decorre l’effettivo esercizio delle funzioni conferite dalla Regione Piemonte alle Province;
- la D.G.R. n. 29 -1864 del 28 dicembre 2000 recante l’individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale” e dal D.Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205 “Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”, pubblicato sul S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 269/L del 10 dicembre 2010 ed entrato in vigore il 25.12.2010;
- la Parte Quarta del decreto succitato che disciplina la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati, in attuazione alle direttive comunitarie;
- l’art. 177, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, che stabilisce che le Regioni adeguano i rispettivi ordinamenti alle disposizioni di tutela dell’ambiente e dell’ecosistema contenute nella parte quarta (Norme in materia di gestione rifiuti e di bonifica dei siti inquinati) del succitato Decreto entro un anno dall’entrata in vigore dello stesso;
- l’art. 265, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 che fa salve - fino all’adozione delle corrispondenti specifiche norme attuative del decreto stesso - le norme regolamentari che disciplinano lo smaltimento dei rifiuti;
- il Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale a norma dell’art.12 della L. 18 giugno 2009, n.69”, che abroga e sostituisce il D. Lgs. 18 febbraio 2005, n.59 “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”;
- la Legge Regionale 24.10.2002, n. 24 “Norme per la gestione dei rifiuti” e s.m.i.;
- l’art. 3, comma 1, lettera h), della L.R. 24/2002 che delega alle Province i provvedimenti di approvazione dei progetti e di rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione di impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti, previsti dagli articoli 27, 28 e 29 del d.lgs. 22/1997 e s.m.i. (ora artt. 208 e 211 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
- la D.G.R. n. 20-192 del 26/06/2000 “Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D. Lgs. 22/97”, così come modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 24-611 del 31/07/2000;
- il Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 30 luglio 1997, n. 436-11546;

- il Programma provinciale di gestione dei rifiuti, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale 21 dicembre 1998, n. 142/5;

- il D.M. 18 febbraio 2011, n. 52, istitutivo del sistema di controllo e tracciabilità dei rifiuti (SISTR) e s.m.i.;

- la Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23 di riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione alla legge 7 aprile 2014, n. 56 (Del Rio);

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

atteso che ai fini del presente atto, giusto il rinvio alla nuova formulazione dell'art. 4 comma 1 lett. b) del D.Lgs n. 196/2003 e s.m.i., non si è in presenza di dati personali;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R 16/04/2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P n. 21 del 28/01/2014;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

dato atto altresì che sono stati rispettati gli adempimenti di cui all'art. 23 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;

DISPONE

- 1) di autorizzare, sino a tutto il 31/1/2026**, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera h), della L.R. 24/2002 e s.m.i. e dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., **la Ditta ROSSO COMMERCIO S.r.l., con sede legale in Sanfrè, Strada Sartesi n. 25 - P.IVA 03138060045 -, all'esercizio ed alla gestione delle operazioni di messa in riserva e recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi** (operazioni R3, R12 e R13 dell'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), presso l'impianto sito in Cavallermaggiore, Loc. Salerie, Strada Provinciale 193, n. 145/ter, **nel rispetto delle prescrizioni contenute negli Allegati 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente provvedimento;**
- 2) di dare atto** che la Ditta ROSSO COMMERCIO S.r.l., con sede legale in Sanfrè, Strada Sartesi n. 25 - P.IVA 03138060045 -, **entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento deve inoltrare** alla Provincia e, per conoscenza, al Dipartimento provinciale ARPA ed al Comune di Cavallermaggiore **copia del contratto di affitto** stipulato con la Ditta ROSSO IMMOBILIARE Srl di Sanfrè – proprietaria dei terreni e degli immobili – **corredato di certificare di regolare esecuzione delle previsioni progettuali approvate dal Comune di Cavallermaggiore;**
- 3) di dare atto** che i rifiuti ammessi all'impianto sono riportati nel succitato Allegato 2, **che costituisce parte integrante del presente provvedimento;**
- 4) di rinviare** a successivo apposito provvedimento dell'autorità competente l'approvazione del piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, presentato a corredo dell'istanza, ai sensi del D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i.;

- 5) **di dare atto** che il responsabile tecnico dell'impianto è il Sig. Aghemo Giancarlo, nato a Carignano il 18/8/1963 e residente in Pancalieri, Via Circonvallazione 12, il quale deve possedere i requisiti prescritti dalla legge per svolgere le mansioni oggetto della presente autorizzazione;
- 6) **di dare atto** che l'istante deve provvedere al versamento delle garanzie finanziarie tali da assicurare, in ogni momento, la copertura delle spese per la bonifica ed il ripristino dell'area autorizzata, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente. **L'efficacia dell'autorizzazione è subordinata all'accettazione delle garanzia finanziarie che devono essere versate - entro 60 giorni dalla presentazione della documentazione di cui al precedente punto 2;**
- 7) **di notificare il presente provvedimento** alla Ditta ROSSO COMMERCIO S.r.l. e di **trasmetterlo con p.e.c.** al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, al Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - dell'ASL CN1 di Saluzzo ed al Comune di Cavallermaggiore;
- 8) **di dare atto** che ai sensi della Legge Regionale 13 aprile 1995, n. 60, le attività di vigilanza e controllo del rispetto delle prescrizioni autorizzatorie sono svolte dal Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo;
- 9) **di dare infine atto** che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso ordinario al TAR del Piemonte o, in alternativa, al Presidente della Repubblica entro i termini, rispettivamente, di 60 e 120 giorni dalla data di notifica.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Luciano FANTINO

ALLEGATO 1

PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'ESERCIZIO ED ALLA GESTIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E SPECIALI NON PERICOLOSI (OPERAZIONI R13, R12 E R3 DELL'ALLEGATO C ALLA PARTE IV DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.) SITO IN CAVALLERMAGGIORE, VIA PONTE TALLORIA 5, AUTORIZZATO IN CAPO DITTA ROSSO COMMERCIO S.R.L., CON SEDE LEGALE IN SANFRÉ', STRADA SARTESI N. 25.

La presente autorizzazione fa salve tutte le prescrizioni previste dalla L.R. 24/02 e dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché dalla normativa statale o regionale, per quanto applicabili; in particolare, l'impianto deve essere esercito e gestito secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza presentata, come modificata ed integrata dai successivi elaborati presentati, purché compatibili con le seguenti ulteriori prescrizioni:

1. l'impianto deve risultare completamente recintato, in modo tale da impedire l'accesso, fatta eccezione per gli addetti ai lavori ed al personale degli Organi di controllo. Inoltre, deve esserne segnalata la presenza con un cartello nel quale verrà indicata la tipologia dell'impianto, la denominazione e la sede del soggetto responsabile della gestione dello stesso;
2. la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita;
3. le aree di stoccaggio rifiuti devono essere indicate mediante opportuna segnaletica orizzontale e devono avere pavimentazioni impermeabili, realizzate in modo da garantire un'adeguata resistenza meccanica ai carichi alle quali sono sottoposte e con adeguata resistenza ai rifiuti presenti presso il deposito;
4. la tenuta dell'impermeabilizzazione delle aree interessate dalla movimentazione e dallo stoccaggio dei rifiuti deve essere garantita nel tempo, in modo tale da prevenire l'inquinamento del suolo e facilitare la raccolta degli eventuali versamenti accidentali;
5. il sistema di raccolta di eventuali versamenti accidentali di rifiuti liquidi deve essere mantenuto sempre efficiente ed in buono stato di manutenzione, nonché completamente svuotato e ripulito nell'eventualità di versamenti accidentali; tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;
6. i rifiuti devono essere stoccati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti e metodi che possano recare pregiudizio all'ambiente;
7. l'istante deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
8. i rifiuti devono essere stoccati esclusivamente nelle aree indicate in progetto ed evidenziate negli **elaborati tecnici allegati all'istanza di autorizzazione**;
9. nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia ed in particolare:
 - a) deve essere evitata la perdita accidentale di rifiuti o l'abbandono di rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto;
 - b) è fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area;
10. la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita. Lo spazio tra i contenitori posti deve garantire il passaggio agevole per le operazioni di controllo e di movimentazione. Lo spazio minimo necessario deve essere pari a 60 cm.
11. i settori destinati alla messa in riserva devono essere contrassegnati da cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante i CER;
12. sono autorizzati i rifiuti urbani ed i rifiuti speciali non pericolosi precisati nella tabella dell'**Allegato 2** del presente provvedimento. Ogni altra nuova tipologia di rifiuto deve essere preventivamente autorizzata dalla Provincia di Cuneo;

13. il quantitativo massimo di rifiuti in ingresso è pari a **33.000 MG**; rifiuti in ingresso all'impianto vengono suddivisi in **due gruppi denominati A e B**, ciascuno avente capacità annua di trattamento pari a **16.500 MG**, il primo relativo al recupero di materia e il secondo alla produzione di biomassa combustibile;
14. Il dettaglio della ripartizione dei quantitativi suddivisi per gruppo e per codice CER è riportato nell'**Allegato 2** del presente provvedimento;
15. le modalità, le capacità massime di stoccaggio ed i tempi massimi di permanenza dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali non pericolosi autorizzati sono dettagliati nella tabella dell'**Allegato 2** del presente provvedimento;
16. **non sono ammessi** rifiuti ligno-cellulosici derivanti da potature di frutteti;
17. deve essere adottata ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento di eventuali effluenti liquidi e dei residui solidi;
18. lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in cumuli oppure in cassoni: la disposizione dei rifiuti e la relativa suddivisione nei settori A e B è evidenziata nella planimetria di cui all'Allegato B alla relazione in data 16/10/2015;
19. i contenitori fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto e devono essere disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
20. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
21. i rifiuti stoccati si cui al Gruppo A sono periodicamente sottoposti a triturazione primaria da cui si ottiene un rifiuto con pezzatura, idonea codificato CER 19 12 07, ceduto a terzi per le successive operazioni di recupero;
22. nella **tabella A** sottostante sono riportate le regole operative che la Ditta intende adottare per la distinzione dei rifiuti in ingresso nei due gruppi A e B:

Tabella A

TIPOLOGIA RIFIUTO	GRUPPO A RECUPERO MATERIA	GRUPPO B RECUPERO ENERGIA
CER 03 01 01	Rifiuti derivanti da attività manifatturiera , caratterizzati da piallacci con abbondante corteccia	Scarti di sola corteccia derivanti da attività di segheria non idonei al recupero di materia
CER 03 01 05	Residui di taglio da attività produttiva manifatturiera caratterizzati principalmente da pannelli, listelli o in generale da scarti di produzione caratterizzati da materiale truciolare oppure nobilitato	Residui di taglio derivanti da attività di segheria e segati di scarto da attività manifatturiera caratterizzati esclusivamente da materiale vegetale (esclusi truciolati e nobilitati), solo lavorato meccanicamente
CER 15 01 03	Imballaggi di scarto in genere, caratterizzati principalmente da materiale truciolare pressato	Imballaggi di scarto in genere caratterizzati da elementi di legno vergine, non trattato con vernici, impregnanti e neppure resine sintetiche, assemblati tramite apposizione di soli chiodi

23. nella sottostante tabella B sono riportate le tipologie di biomassa legnosa previste dalla noma UNI EN ISO 17225-1 associate ai codici CER:

Tabella B

1. Biomassa legnosa	1.1 Legno vergine da arboricoltura e silvicoltura e altro legno vergine	CER 02 01 07
		CER 02 02 01
	1.2 Residui dell'industria di lavorazione del legno	CER 03 01 01
		CER 03 01 05
		CER 03 03 01
1.3 Legno usato	CER 15 01 03	

24. i rifiuti ricompresi nel Gruppo B devono essere sottoposti a triturazione primaria, vagliatura, cippatura e deferrizzazione. Dal trattamento derivano biomasse combustibili rispondenti alla norma UNI EN ISO 17225 - maggio 2014, nonché conformi alle caratteristiche previste dalla stessa norma UNI EN ISO e a quanto previsto dalla Sezione 4, Allegato X (combustibili) alla parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
25. le biomasse combustibili di cui al punto 24 possono essere commercializzate se rispettano le caratteristiche merceologiche e chimico-fisiche dettate dalla norma UNI EN ISO 17225 – maggio 2014 ed eventuali successivi aggiornamenti;
26. devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
27. gli impianti devono essere gestiti evitando che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate e secondo quanto previsto dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte V, All. 5, nei casi ivi specificati;
28. la ditta deve realizzare e mantenere un'adeguata schermatura vegetale nella porzione nord dell'area adibita ad area verde, come previsto in progetto;
29. per evitare la formazione/dispersione di polveri di legno, l'istante deve adottare i seguenti accorgimenti:
- non effettuare la triturazione del materiale in giornate di vento;
 - prima e durante la triturazione del rifiuto in cumuli deve essere inumidito;
 - durante le giornate di forte vento i cumuli di materiale tritato (CER 191207) e biomassa combustibile, presenti sul piazzale, devono essere coperti con teli;
30. per il deposito temporaneo di eventuali rifiuti prodotti dall'attività, lo stesso deve essere effettuato nel rispetto degli obblighi di cui all'art. 183, c.1 lett. bb) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.; qualora il deposito temporaneo non rispetti le suddette condizioni, lo stoccaggio dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Provincia di Cuneo;
31. le operazioni di gestione su rifiuti urbani soggetti a privativa devono essere regolamentate da specifici accordi e /o contratti da stipulare con il soggetto a cui spetta la gestione del servizio pubblico;
32. per qualunque tipo di sversamento accidentale di rifiuti, la Ditta deve adottare ogni utile accorgimento atto ad impedire il dilavamento meteorico di sostanze inquinanti;
33. deve essere garantita, durante tutto l'anno, l'idoneità della viabilità di accesso all'impianto e di quella interna;
34. tutti i rifiuti devono pervenire all'impianto nel rispetto delle disposizioni di cui alla vigente normativa in materia, a mezzo di vettori regolarmente iscritti all'Albo nazionale Gestori ambientali;
35. per ogni singolo conferitore di rifiuti, l'accettazione all'impianto di rifiuti presuppone che l'istante sia in grado di procedere ai necessari controlli preventivi e, pertanto, debba procedere alla identificazione preliminare del rifiuto da effettuarsi prima della stipula del contratto di servizio al produttore. In particolare, l'istante deve verificare la classificazione e la caratterizzazione dei rifiuti in osservanza alle disposizioni di cui al Regolamento UE 1357/14, alla Decisione Ce 955/2014 e al Regolamento UE 1324/2014;
36. deve essere prevista una scheda di omologa per i rifiuti in ingresso completa di tutte le informazioni dettagliate nella documentazione integrativa inoltrata al prot. n. 14356 del 4/12/2015;

37. deve essere garantita la presenza di personale qualificato, adeguatamente addestrato alla gestione degli specifici rifiuti trattati nell'impianto ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti;
38. l'impianto deve essere dotato di idonei sistemi antincendio, approvati dai competenti Vigili del Fuoco, di cui deve esserne costantemente garantita la funzionalità; devono nel contempo essere disponibili mezzi di rapido intervento nell'eventualità che un incendio si sviluppi nel deposito;
39. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto anche a mezzo di sistemi di controllo automatico (es. telecamere ecc.) ;
40. deve essere garantito, in qualunque momento, l'immediato accesso all'impianto da parte del personale di vigilanza e delle autorità competenti al controllo, senza obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione aziendale. Deve inoltre essere possibile reperire in qualsiasi momento il responsabile tecnico;
41. deve essere reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente nell'impianto;
42. la destinazione finale dei rifiuti, deve risultare presso un impianto debitamente autorizzato (trattamento, recupero o smaltimento finale); è **vietato il conferimento dei rifiuti ad ulteriori impianti di messa in riserva in conto terzi**, fatta salva la necessità preventivamente documentata e comunicata agli organi di controllo;
43. **entro 6 mesi dalla messa a regime degli impianti**, l'Impresa deve effettuare una campagna di misurazione dei livelli sonori emessi dall'impianto finalizzata alla verifica di conformità con i limiti di emissione ed immissione e il livello differenziale previsti dalla classificazione acustica comunale per il periodo di riferimento diurno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e già considerati nel documento previsionale, nonché presso eventuali ulteriori ricettori ove si presentino criticità acustiche. Gli esiti delle misure effettuate e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale Arpa di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto entro 30 giorni dalla conclusione della campagna di misurazione;
44. qualora i livelli sonori rilevati durante la summenzionata campagna di misura risultino superiori ai limiti stabiliti dal Piano di Classificazione Acustica, l'impresa deve elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.
45. deve essere comunicato tempestivamente alla Provincia l'eventuale blocco parziale o totale dell'impianto;
46. i rifiuti in ingresso che, a seguito di verifica visiva e/o documentale rivelassero materiali non conformi a quanto autorizzato dal presente provvedimento, o dalla normativa vigente, devono essere respinti al mittente, dandone debita comunicazione agli Organi di Controllo;
47. la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
48. ogni variazione alle modalità di gestione dell'impianto o alle previsioni progettuali approvate deve essere comunicata alla Provincia, al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune di Cavallermaggiore e deve essere preventivamente assentita, fatta salva la necessità di conseguire una nuova autorizzazione;
49. l'istante deve provvedere a richiedere, in caso di modificazione della ragione sociale, mediante istanza redatta in competente bollo, il rilascio di apposito provvedimento di variazione. L'istanza deve essere presentata **almeno 20 giorni prima dalla variazione**. Nei medesimi termini deve essere altresì comunicata l'eventuale variazione dell'assetto societario;
50. deve essere comunicata - entro il termine sopra indicato e su carta legale - l'eventuale variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto, documentandone, contestualmente, la sussistenza dei requisiti di cui alle vigenti disposizioni di legge;
51. la cessazione dell'attività deve essere comunicata alla Provincia, con preavviso di almeno 30 giorni;

52. la ditta deve provvedere - **non oltre 180 giorni dalla data di cessazione di esercizio delle operazioni autorizzate** - alla bonifica, nonché al ripristino ambientale dell'area e delle installazioni fisse e mobili;
53. le comunicazioni che l'istante deve trasmettere ai sensi della presente autorizzazione, devono essere inviate mediante PEC o lettera RACCOMANDATA A.R.;
54. a far tempo dalla chiusura dell'impianto, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
55. la presente autorizzazione è valida solo se la ditta è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità del terreno su cui si intendono effettuare le fasi autorizzate;
56. copia della presente autorizzazione deve essere conservata presso l'impianto;
57. sono comunque fatti salvi i diritti di terzi;
58. l'istante dovrà presentare, **almeno sei mesi prima della scadenza del presente provvedimento**, documentata domanda di rinnovo dell'autorizzazione, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto;
59. la presente autorizzazione fa salvo il conseguimento di ogni altro atto o provvedimento di competenza di altre autorità, previsto dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto e deve inoltre intendersi integrata dalle prescrizioni nel D. Lgs. 152/06 e s.m.i., nella L. R. 24/02 e s.m.i., nonché dalla normativa statale o regionale, per quanto applicabili.

L'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporterà l'adozione, a seconda della gravità delle infrazioni, di un provvedimento di diffida, sospensione o revoca dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208, comma 13, del D. Lgs. 152/2006 e dalla normativa vigente.

ALLEGATO 2

DITTA: ROSSO COMMERCIO SRL

SEDE DELL'IMPIANTO: Comune di Cavallermaggiore, Loc. Salerie, Strada Provinciale 193, n. 145/ter

INDIVIDUAZIONE CATASTALE: Comune di Cavallermaggiore, Foglio 32, mappale 211(parte) ***

OPERAZIONI AUTORIZZATE: (operazioni R13, R12 e R3 dell'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) ***

RIFIUTI URBANI E SPECIALI NON PERICOLOSI IN INGRESSO

C.E.R.	DESCRIZIONE	Quantità in ingresso (MG/anno)	Capacità massima di stoccaggio (MG)	Tempo permanenza (giorni)	Modalità di stoccaggio	Gruppo
03 01 01	Scarti di corteccia di pezzatura fine	16.500	1.500	60	Cumulo e/o cassoni a cielo aperto o all'interno capannone	A
03 01 05	Segatura, trucioli e residui di taglio diversi da quelli di cui al CER 03 01 04*					
15 01 03	Imballaggi in legno					
17 02 01	Legno					
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06*					
20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37*					

C.E.R.	DESCRIZIONE	Quantità in ingresso (MG/anno)	Capacità massima di stoccaggio (MG)	Tempo permanenza (giorni)	Modalità di stoccaggio	Gruppo
03 01 01	Scarti di corteccia lavorazione meccanica dei tronchi con pezzatura grossolana non idonei al recupero di materia	16.500	1.500	60	Cumulo e/o cassoni a cielo aperto o all'interno capannone	B
03 03 01	Scarti di corteccia e legno (da cartiere)					
03 01 05	Residui di taglio con pezzatura grossolana diversi da quelli di cui al CER 03 01 04* caratterizzati da materiale vegetale che ha subito solamente lavorazioni meccaniche					
02 01 07	Residui della silvicoltura					
15 01 03	Imballaggi in legno non sottoposti ad alcun trattamento neppure di conservazione, assemblati solamente con chiodi					
20 02 01	Rifiuti biodegradabili (potature)					